BENEFICI DALLA SŪRAT AL-‘AŞR

Shaykh Abū ‘Abdis-Salām

Traduzione e adattamento a cura di Muhammad Nur al Haqq

Ogni lode spetta ad Allāh, che la Pace e le Benedizioni di Allāh siano riversate sul Nobile Messaggero.

Procedendo:

Allāh dice in Sūrat Al-‘Aşr:

وَالْعَصْرِ

إِنَّ الإنْسَانَ لَفِي خُسْرٍ

إِلا الَّذِينَ آمَنُوا وَعَمِلُوا الصَّالِحَاتِ وَتَوَاصَوْا بِالْحَقِّ وَتَوَاصَوْا بِالصَّبْرِ

“Per il Tempo!

Invero l’uomo è in perdita,

eccetto coloro che hanno Fede

e compiono azioni virtuose,

si ingiungono l’un l’altro la Verità

e vicendevolmente si raccomandano la pazienza.”

‘Aşr qui significa tempo. Così ci sono tre pareri riguardo a quel che è:

- Il tempo dalla creazione del mondo fino al Giorno del Giudizio;
- La durata della Profezia di Muhammad ﷺ ;
- Salāt al-’Aşr.

Quando Allāh dice:

وَالْعَصْرِ

“Per il tempo”,

Egli sta facendo un giuramento. Così Allāh sta giurando su al-‘Aşr. Allāh può giurare su tutto ciò che vuole, come può usare qualunque cosa essendone testimone. Tuttavia, noi come Musulmani, non siamo autorizzati a giurare su niente e su nessuno se non su Allāh, sui Suoi Nomi o sui Suoi attributi.

Il Profeta ﷺ disse: *“Chi giura su altri che Allāh ha certamente commesso kufr* (miscredenza) *o shirk* (politeismo).*”*

Così, questa è una proibizione per noi di giurare su qualsiasi cosa o qualcuno tranne Allāh.

Poi Allāh dice:

إِنَّ الْإِنْسَانَ لَفِي خُسْرٍ

“Inna al-insāna la fī khusr”

(**Invero l’uomo è in perdita**)

Qui Allāh avrebbe potuto dire:

“Al-insāna fī khusr”

(l’uomo è in perdita)

Ma invece, Egli ha posto l’accento su questa sentenza con l’aggiunta di **‘inna’** e **‘la’**. Ciò viene fatto soltanto se vi è qualche dubbio o il rifiuto della sentenza. Nella lingua araba non si userebbe ‘inna’ o ‘la’ salvo che qualcuno possa avere dei dubbi su ciò che viene detto. Così, uno porrebbe l’accento su quello che sta dicendo con l’aggiunta di queste due parole.

Allo stesso modo, non è necessario utilizzare ‘la’, giacché Allāh avrebbe potuto anche usare ‘inna’:

“Inna al-insāna fī khusr”

Quindi Egli ha aggiunto **‘la’** per una maggiore enfasi.

Dunque Allāh ha sottolineato il fatto che l'umanità - la razza umana nel suo complesso - è in perdita, in tre modi:

- Utilizzando un giuramento;
- Utilizzando **'Inna'**;
- Utilizzo **'la'**.

Egli Lo ha sottolineato perché i kuffār (miscredenti) rigettavano il fatto che sarebbero stati in perdita a meno che non avessero posseduto le quattro qualità menzionate più avanti nella sūrah.

Così l'enfasi comporta che noi si presti particolare attenzione a ciò che viene dopo. Dovremmo voler conoscere come possiamo essere esclusi dal principio generale dell'essere in uno stato di perdita.

Quindi Allāh dice,

إِلَّا الَّذِينَ آمَنُوا

"eccetto coloro che hanno Fede"

Īmān può essere liberamente tradotta con il termine 'fede'. Tuttavia, una definizione di Īmān, come affermato da Shaykh al-Islām Ibn Taymiyyah, potrebbe essere:

“Īmān è affermazione e azione - dichiarazione del cuore e della lingua, e azione del cuore, della lingua e degli arti. Aumenta con l’obbedienza (ad Allāh) e diminuisce con la disobbedienza.”

Così possiamo vedere che la Īmān consiste di cinque parti:

- Dichiarazione del cuore:

Questa è nota come tasdīq, o ferme credenze che una persona possiede, che non ammettono dubbi di sorta. Ad esempio: riguardo Allāh, i Suoi Angeli, i Suoi Libri, i Suoi Messaggeri, il Qadr (Predestinazione), l’Ultimo Giorno, eccetera.

- Dichiarazione della lingua:

Questo è quando una persona proclama il suo credo, ad esempio, quando dice: ‘Testimonio che nessuno ha il diritto di essere adorato tranne Allāh, e testimonio che Muhammad è il Messaggero di Allāh.’

- Azione del cuore:

Questo si riferisce ai diversi stati e sentimenti del cuore. Cose come l’amore, la speranza, la paura, l’affidamento e la fiducia in Allāh, eccetera.

- Azione della lingua:

Cose come fare il dhikr con la lingua, come dire subhāna Allāh. O come fare la da’wah - ingiungere il bene e proibire il male, eccetera.

- Azione degli arti:

Cose come la salāh, la zakāh, il sawm, il hajj, eccetera.

Dato che la īmān consiste di queste differenti parti, dovremmo pensare che essa potrebbe non rimanere costante. La propria forza del credo aumenta e diminuisce, il proprio amore, speranza, paura, eccetera, aumentano e diminuiscono. Pertanto, dovremmo pensare che la īmān aumenta con l’obbedienza ad Allāh e diminuisce con la disobbedienza.

Poi Allāh dice,

وَعَمِلُوا الصَّالِحَاتِ

“e compiono azioni virtuose”

Così qui Allāh ha separato la īmān dalle azioni virtuose dicendo:

إِلَّا الَّذِينَ آمَنُوا وَعَمِلُوا الصَّالِحَاتِ

“eccetto coloro che hanno Fede e compiono azioni virtuose”

Questo significa che la īmān è separata dalle azioni. Ciò non significa che le azioni non fanno parte della īmān come detto sopra? La risposta è no. Qui Allāh sta enfatizzando l’azione. Così Egli parla di un punto generale (īmān) seguito da uno specifico (azioni). Questo può essere dimostrato dalla seguente āyah:

وَتَوَاصَوْا بِالْحَقِّ

“e si ingiungono l’un l’altro la Verità”

Ingiungersi l’un l’altro la Verità è da’wah. Fare da’wah fa parte delle ‘azioni virtuose’. Allāh menziona la da’wah sottolineando che fa parte delle molte ‘azioni virtuose’. In modo simile, Allāh dice:

مَنْ كَانَ عَدُوًّا لِلَّهِ وَمَلائِكَتِهِ وَرُسُلِهِ وَجِبْرِيلَ وَمِيكَالَ فَإِنَّ اللَّهَ عَدُوٌّ لِلْكَافِرِينَ

“Chi è nemico di Allāh e dei Suoi Angeli e dei Suoi Messaggeri e di Jibrīl e di Mikā’īl, ebbene Allāh è il nemico dei miscredenti.” [2:98]

Qui Allāh menziona gli angeli e poi dopo menziona Jibrīl e Mikā'īl. Ma Jibrīl e Mikā'īl sono entrambi angeli. Allora perché Allāh li cita? Questo è, come abbiamo detto, per mettere in evidenza Jibrīl e Mikā'īl, visto che qualcuno ha effettivamente in odio questi due angeli.

Così allo stesso modo, Allāh menziona le azioni dopo la īmān, anche se le azioni sono parte della īmān - ciò perché alcune persone rifiutano il fatto che devono compiere azioni virtuose, e dicono che la fede è sufficiente! Come si sente spesso da alcune persone che si scusano per aver trascurato le buone azioni obbligatorie dicendo: "Ma Dio conosce cosa c'è nel mio cuore" oppure "E' ciò che c'è nel mio cuore quello che conta"...

Per quanto riguarda l'azione virtuosa, allora essa ha due condizioni:

Deve essere fondata su una corretta intenzione, cioè deve essere fatta sinceramente per la causa di Allāh. Non deve essere fatta per ostentare, o per il fine di qualsiasi santo, o di altra persona.

La prova di questo è la dichiarazione del Profeta ﷺ : *"Invero le azioni valgono secondo l'intenzione, e ogni uomo otterrà secondo la sua intenzione."*

Deve essere fatta secondo la Sunnah del Messaggero ﷺ.

La prova di questo è la dichiarazione del Profeta ﷺ: *"Chiunque introduce qualcosa in questo affare dei nostri* [cioè l'Islām]*, allora gli sarà rigettata."*

Poi Allāh prosegue:

وَتَوَاصَوْا بِالْحَقِّ

"e si ingiungono l'un l'altro la Verità"

Questo significa da'wah, o chiamare gli altri all'Islām. Quindi non è sufficiente avere credenze corrette e azioni virtuose. Bisogna chiamare a ciò.

Il Messaggero ﷺ disse: *"Narrate da me, fosse anche una āyah."*

Ci sono un certo numero di condizioni della da'wah:

- Corretta Intenzione:

Come abbiamo accennato in precedenza, ogni buona azione deve essere fondata su una corretta intenzione, a causa della dichiarazione del Profeta ﷺ: *"Invero le azioni valgono secondo l'intenzione, e ogni uomo otterrà secondo la sua intenzione."*

La da'wah non è esclusa da questo.

- Conoscenza:

Bisogna essere a conoscenza di quello a cui si sta chiamando e al come chiamare a ciò. Allāh dice:

قُلْ هَذِهِ سَبِيلِي أَدْعُو إِلَى اللَّهِ عَلَى بَصِيرَةٍ أَنَا وَمَنِ اتَّبَعَنِي

“Dì: «Ecco la mia via: invito ad Allāh <u>in tutta conoscenza</u>, io stesso e coloro che mi seguono».” [12:108]

- Saggezza:

Allāh dice:

ادْعُ إِلَى سَبِيلِ رَبِّكَ بِالْحِكْمَةِ وَالْمَوْعِظَةِ الْحَسَنَةِ

“Chiama al sentiero del tuo Signore con la saggezza e la buona parola.” [16:125]

Così, a volte dovremmo essere gentili, e rigidi in altri momenti. Dovremmo usare tadarruj [gradualità], non dare tutto dell’Islām in una volta.

La da’wah può essere di molti tipi: con la penna scrivendo libri, dando consigli, tenendo discorsi…

Praticando ciò che predichiamo:

Allāh dice:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا لِمَ تَقُولُونَ مَا لا تَفْعَلُونَ

“O credenti, perché dite quel che non fate?”

[61:2]

Allāh completa la Sūrah dicendo:

وَتَوَاصَوْا بِالصَّبْرِ

“e vicendevolmente si raccomandano la pazienza [Sabr]**.”**

Ci sono tre categorie di Sabr:

- Sabr nell’essere obbedienti ad Allāh
- Sabr contro l’essere disobbedienti ad Allāh
- Sabr davanti al Qadr [predestinazione] di Allāh, come ad esempio quando si verificano calamità eccetera.

Così chiediamo ad Allāh ta’ālā di renderci tra coloro che hanno īmān, che compiono azioni virtuose, che chiamano a questo, e poi che hanno pazienza.

E tutte le lodi appartengono ad Allāh, il Signore dei Mondi.